2a INSERZIONE. 4520

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato e sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, ordina che i cinque certificati di annua rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico di Napoli, il primo di lire seicentoquaranta, segnato sotto il numero 101754, il secondo di lire centoquarantacinque sotto il num. 71056, il terzo di lire cinque sotto il num. 55724, il quarto di lire novanta sotto il numero 106858, ed il quinto di lire venti sotto il num. 101755, tutti in testa di Fornaro (*) Raffaele di Vincenzo, del fu Vincenzo, sieno intestati nel seguente modo:

1° Per annue lire quattrocentocinquanta in favore di Concetta Fornaro fu Vincenzo, vincolate a favore del Governo per la cauzione dovuta da Pietro Fornaro come ricevitore delle contribuzoni dirette del mandamento di Marigliano;

2° Per annue lire dugentoventicinque in favore di Francesco Fornaro fu Vincenzo, e di queste sole lire centosette soggette alla stessa cauzione;

3° E per annue lire dugentoventicinque in favore di Pietro Fornaro fu Vincenzo e di queste sole lire centosette soggette alla cauzione medesima, e le rimanenti lire centodiciotto libere — Dispone che la Direzione del Debito Pubblico ne faccia l'adempimento. Così deliberato dai signori Aniello Ammirati giudice funzionante da presidente, Carminantonio Forte e Francesco Verde giudici li 14 aprile 1869.

E con altra posteriore deliberazione il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del vicepresidente delegato e sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, ordina che la intestazione delle lire dugentoventicinque di rendita iscritta a favore del signor Francesco Fornaro fu Vincenzo, ordinato col capo secondo del dispositivo del decreto renduto da questa sezione nel quattordici aprile ultimo, debbono tutte essere soggette alla cauzione di cui è parola nel capo primo di detto decreto.

Ordina che di detta rettificazione sia preso notamento al margine o in fine di detto decreto originale e della corrispondente copia rilasciata da questa cancelleria. — Oggi 31 maggio 1869. — Raffaele Lengo, vicecanc.

FRANCESCO MINIERO, proc.

(*) E non *Francesco* come fu erroneamente stampato nella 1a inserzione inserita nel n. 251 di questa gazzetta.

DECRETO. 4560

(2a *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale in Milano, sezione prima ferie, composta dai signori:

Cavaliere dott. Carlo Longoni consigliere d'appello presidente.

Dott. Cesare Malacrida giudice.

Dott. Enrico Piloni aggiunto giudiziario, in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato;

Visto il presente ricorso ed allegati;

Ritenuto che dagli stessi è pienamente e a tenore di legge giustificata la domanda;

Visto l'articolo 2 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, all. D, e gli articoli 78 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Dichiara:

Essere li ricorrenti Santino Gattini fu Giuseppe e Luigi Gattini fu Pietro, ambidue domiciliati in Milano, i soli eredi di Angelo Gattini fu Giuseppe morto in Milano nel 27 dicembre 1871, e spettare agli stessi in parti eguali il certificato di rendita italiana al n. 32092, consolidato cinque per cento, dell'importo di lire 200 annue, in data 24 dicembre 1863, intestato al nome del defunto.

Autorizzarsi quindi la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno ad operare il tramutamento del certificato nominativo sopraidentificato in due cartelle di rendita al portatore di lire 100 ciascheduna da rilasciarsi a libera disposizione l'una di Santino Gattini fu Giuseppe, l'altra di Luigi Gattini fu Pietro.

Milano, dal R. tribunale civile e correzionale li 10 agosto 1872.

Firmati: Longoni presidente. — Luraschi vicecancelliere.

La presente copia estratta dal registro di cancelleria, è conforme all'originale.

Milano, li 26 agosto 1872.

LURASCHI, vicecanc.

DECRETO.

(3a *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano

Omissis.

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad eseguire le seguenti traslazioni, tramutamenti e vincoli sui certificati portanti i numeri d'iscrizione 707, 708, 709, 710, 711, 712 e 49998, intestati a Molinari Giuseppe di Milano, del Debito Pubblico del Regno d'Italia, fruttanti il 5 per 0/0, rappresentanti la complessiva rendita di italiane lire 3680, creazione 10 luglio 1861 e decreto Reale 28 luglio detto.

1° A tramutare in certificati al portatore tanti dei certificati nominativi di rendita qui sopra descritti, quanti bastano a formare l'annua rendita di italiane lire 1920 (dicesi italiane lire mille novecento venti).

A trasferire mediante analoga inscrizione al nome ed in testa dell'avvocato Emilio Molinari, tutelato dall'avvocato Paolo Robecchi, tanta rendita rappresentata dai certificati nominativi suddetti quanta corrisponde ad annue italiane lire 810 (dicesi italiane lire ottocento dieci).

Infine a trasferire mediante analoga iscrizione al nome ed in testa dei signori avv. Emilio Molinari, rappresentato dal suo tutore avv. Paolo Robecchi, ingegnere Luigi Vitaliano, Teresa Molinari maritata Zambianchi, fratelli e sorella Molinari, tutti quali coeredi del loro padre fu Giuseppe, il restante dell'annua rendita rappresentata dai detti certificati nominativi corrispondente alla rendita di italiane lire 950 annue spettante, a termini del testamento, per quattro quindicesime parti cadauno ai signori Emilio, Luigi e Vitaliano Molinari, e per tre quindicesime parti a Teresa Molinari maritata Zambianchi.

Autorizzare inoltre la prefata Direzione Generale del Debito Pubblico a fare annotamento sul certificato di lire 950, che sarà inscritto al nome ed in testa dei detti coeredi Molinari, del vincolo dell'usufrutto spettante sulla totalità di detta annua rendita alla signora Catterina Brioschi vedova Molinari, vita sua naturale durante, a garanzia e soddisfacimento del suo credito di contro-dote.

2° Spettare: *a*) Della rendita da convertirsi in certificati al portatore:

A Vitaliano Molinari del fu Giuseppe, domiciliato in Milano, Corso Porta Nuova, n. 22, lire it. mille cento dieci (L. it. 1110) di rendita annua - All'ingegnere Luigi Molinari del fu Giuseppe, domiciliato in Milano, via Bigli, n. 19, lire it. ottocento dieci (L. it. 810) annue;

b) E della rendita da transferire mediante certificati nominativi spettare:

All'avvocato Emilio Molinari del fu Giuseppe, domiciliato in Milano, via Bigli, n. 19, rappresentato dal suo tutore avvocato Paolo Robecchi, domiciliato in Milano, via Bigli, n. 15, lire it. ottocento dieci (L. it. 810) annue - A Vitaliano, Luigi ed Emilio Molinari suddetti fu Giuseppe, domiciliati come sopra, spettare quattro quindicesimi per cadauno, ed a Teresa Molinari fu Giuseppe, maritata Zambianchi, domiciliata a Barbianello, provincia di Voghera, spettare li altri tre quindicesimi dell'annua rendita di lire it. novecento cinquanta (lire it. 950) da inscriversi al loro nome e testa, e sulla quale devesi eseguire l'annotamento del vincolo d'usufrutto vitalizio spettante alla loro madre Catterina Brioschi vedova Molinari.

Milano, dal R. tribunale civile e correzionale, addì primo agosto mille ottocento settantadue (1° agosto 1872).

Il vicepresidente

TAGLIABUE.

4335 SARTORIO, vicecanc.

AVVISO GIUDIZIARIO.

(3a *pubblicazione*).

A sensi del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, numero 5942, sull'Amministrazione del Debito Pubblico, si rende noto per le eventuali opposizioni che il Regio tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 6 agosto 1872, n. 794:

1° Dichiarò essere i signori dott. fisico Giuseppe Muggetti, Giuseppina Muggetti maritata Pellizzari, Francesca Muggetti vedova Mora, Luigia Muggetti maritata Dugnani e Virginia Muggetti, eredi della defunta loro madre Camilla Galeazzi del fu Pasquale vedova del professore dott. Domenico Muggetti padre degli anzidetti eredi, ed essere inoltre li predetti figli dott. Giuseppe Muggetti e Virginia Muggetti, nonchè gli abbiatici Camilla Mora fu Domenico, Camillo Pelizzari del vivente consigliere d'appello dott. Rinaldo, e la minorenne Nicolina Dugnani, rappresentata dal proprio padre dott. fisico Carlo, legatarii della preaccennata defunta Camilla Galeazzi;

2° Autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento dei seguenti certificati tutti in data di Milano 6 marzo 1862, ed intestati a Galeazzi Camilla vedova Muggetti del fu Pasquale di Milano, e cioè:

a) Certificato n. 1352, dell'annua rendita di lire 310;

b) Certificato n. 1351, dell'annua rendita di lire 110;

c) Certificato n. 1350, dell'annua rendita di lire 710;

in titoli al portatore, e cioè: in un titolo dell'annua rendita di lire 500, in due titoli dell'annua rendita di lire 250, in un titolo dell'annua rendita di lire 100, in un titolo dell'annua rendita di lire 25, ed in un titolo dell'annua rendita di L. 5;

3° Autorizzò la stessa Direzione Generale del Debito Pubblico a rilasciare i nuovi titoli al portatore al signor avvocato Massimiliano Ponti del fu ragioniere Antonio esercente in Milano via Bagutta, numero 6, quale procuratore speciale di tutti i sopranominati eredi e legatarii. 4394

NOTIFICAZIONE. 4390

(3a *pubblicazione*)

Sulla domanda dei signori cav. Felice e cav. Giovanni Fardella Sicomo di Federico eredi della loro madre Giovanna Sicomo fu Felice, il trib. civ. di Palermo, sezione promiscua, udita in camera di consiglio la relazione del sopradetto ricorso e degli atti in appoggio prodotti fatta dal signor giudice commesso; presa lettura delle conclusioni del Pubblico Ministero e ritenute le sue osservazioni, ordina che per mezzo dello agente di cambio signor Anzon siano intestate a favore di Fardella e Sicomo Felice di Federico domiciliato in Palermo le seguenti rendite sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia:

1° Rendita di lire venti annuali giusta il certificato di n. 7729 in atto iscritta a favore di Sicomo in Fardella Giovanna fu Felice domiciliata in Palermo;

2° Rendita di lire cinquecentotrenta annuali giusta il certificato di n. 7738 attualmente iscritta a favore di Sicomo Giovanna fu Felice, rappresentata da Fardella Federico fu Giovanni marito e dotatario, domiciliata in Palermo;

3° Rendita di lire duecentosessanta annuali da prendersi dalla rendita di lire cinquecento ottantacinque annuali attualmente iscritta giusta il certificato di n. 7737 a favore di Sicomo in Fardella Giovanna fu Felice, rappresentata dal signor Fardella Federico fu Giovanni marito e dotatario, domiciliata in Palermo;

4° Assegno provvisorio nominativo di lire una e centesimi cinquanta annuali, n. 4556, attualmente iscritto a favore di Sicomo in Fardella Giovanna fu Felice, rappresentata dal signor Fardella Federico fu Giovanni marito e dotatario, domiciliata in Palermo;

Ordina inoltre che siano intestate a favore di Fardella e Sicomo Giovanni di Federico domiciliato in Palermo le seguenti rendite: *A*) Rendita di lire trecentoventicinque annuali da prendersi sopra la rendita di lire cinquecento ottantacinque annuali attualmente iscritta giusta il certificato di n. 7737 sopra menzionato a favore di Sicomo in Fardella Giovanna fu Felice, rappresentata dal signor Fardella Federico fu Giovanni marito e dotatario, domiciliata in Palermo.

B) Assegno provvisorio nominativo di lira una e centesimi venticinque annuali, n. 4557, in atto iscritto a favore di Sicomo Giovanna fu Felice, rappresentata da Fardella Federico fu Giovanni marito e dotatario, domiciliata in Palermo.

Fatto e deliberato dai signori cavaliere Pietro Di Maggio vicepresidente. — Vincenzo Bozzo. — Francesco Pitini giudici. — Oggi in Palermo li 12 agosto 1872. — Pietro Di Maggio vicepresidente. — G. B. Seminara cancelliere.

Copia conforme alla spedizione del 20 agosto 1872.

Palermo, 24 agosto 1872.

ANDREA ANZON DI LUIGI, agente di cambio.

NOTIFICAZIONE.

(2a *pubblicazione*).

Il sottoscritto già tutore della interdetta Giuseppa Veratti fu Giacomo vedova Cagnola di Milano, ivi deceasa il 8 febbr. p. p., ed ora amministratore della di lei eredità, per incarico ed interesse degli eredi e successori della stessa defunta, cioè delle di lei figlie Giovannina vedova Branca e Luigia vedova Noè rimaritata Sommovigo sorelle Cagnola fu Geremia, e degli abbiatici Augusto ed Annetta maritata Cugini fratello e sorella Noè fu Dionigi, non che di Giuseppe Sanguinetti fu Filippo di Spezia cessionario della prefata Luigia Cagnola Sommovigo,

Notifica

A sensi ed agli effetti di legge e regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico 8 ottobre 1870, n. 5942, che il Regio tribunale civile e correzionale in Milano, con decreto 19 agosto corrente anno, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno ad operare il tramutamento in rendita al portatore del certificato di consolidato cinque per cento in data 4 febbraio 1871, n. 23113, dell'annua rendita di lire 150, intestato a Veratti Giuseppa fu Giacomo vedova Cagnola ed a rilasciare essa rendita alla rappresentanza della suddetta eredità ed eredi.

Dott. LUIGI PIANZOLA di Giuseppe di Milano.

4595

DIFFIDA.

(2a *pubblicazione*)

Essendosi smarrita la ricevuta numero 4506, della posizione numero 7850, del deposito fatto all'Intendenza di Finanza di parecchi titoli di rendita del Debito Pubblico pontificio esibiti pel concambio in rendita italiana di proprietà della Ven. Archiconfraternita di San Giovanni Decollato, rappresentata dal procuratore, ed esattore della medesima Francesco Garinei del fu Vincenzo, domiciliato in città, Piazza Navona, numero 13. Si diffida chiunque ne sia il possessore, avvertendo che trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso senza che intervenga opposizione avrà luogo la consegna dei titoli sopraenunciati.

Roma, 10 settembre 1872.

4596 FRANCESCO GARINEI.

DELIBERAZIONE. 4302

(3a *pubblicazione*)

Si rende noto al pubblico per tutti gli effetti di legge, che con deliberazione del tribunale civile in Santa Maria Capua Vetere del 22 dicembre 1871 fu disposto che l'annua rendita di lire 485, iscritta sul Debito Pubblico di questo Regno d'Italia in testa di Cafolla Vincenzo fu Giuseppe, sotto i numeri di certificato 140855, e del registro di posizione 71104 sia trasferita ed intestata a Cafolla Domenico fu Giuseppe.

DELIBERAZIONE. 4567

(2a *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli con deliberazione in camera di consiglio 5 giugno 1872 ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico che la rendita di lire 125 contenuta nel certificato n. 108863 in testa alla fu Teresa Vitale fu Giuseppe, sotto l'amministrazione del legittimo marito Giuseppe Amore, col godimento dal primo del 1855, nel modo ivi espresso, sia intestata al signor Ferdinando Roselli quale procuratore degli eredi della detta fu Vitale, ed indi tramutata in cartelle a latore, che consegnerà allo stesso signor Roselli per investirne il capitale a norma dei rispettivi mandati 9 decembre 1871 e 6 gennaio 1872, entrambi per notar Saverio Mele. Benvero dall'ammontare del retratto della vendita delle dette lire 125 il signor Roselli investirà il capitale di lire ottocentocinquanta (dico 850) in acquisto di corrispondente rendita iscritta in testa di Angela Giacquinto minore sotto l'amministrazione del padre Francesco Saverio col vincolo pupillare.

Per copia certificata conforme

FERDINANDO ROSELLI, avv. e proc.

REGIO DECRETO 8 OTTOBRE 1870, num. 5913, articolo 111.

(2a *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Mantova riunito in camera di consiglio, con decreto 11 luglio 1872 ha dichiarato "essere giustificato il diritto nelle signore Laurina ed Ester detta Stellina sorelle Maroni alla successione del loro padre David Aron in riguardo al deposito presso la Cassa dei prestiti e depositi in Firenze, di cui la polizza in data 12 maggio 1868, numero 2011 e numero 8718 di posizione, per lire 7776 di capitale e lire 388 80 d'annuo interesse in certificati del già Monte Lombardo-Veneto."

Si diffida chiunque possa avervi interesse a termini e per gli effetti del disposto dall'articolo 111, del Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5913.

Mantova, 8 settembre 1872.

4572 FORTI AVV. PROSPERO.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2a *pubblicazione*)

Sopra dimanda di Lucidora Lattanzi, di Giuseppe, Giulia e Teresa Sperandii domiciliati in Morro d'Oro, nella qualità di eredi legittimi del fu Niccola Sperandii, ammessi al beneficio della pubblica clientela con deliberazione 20 febbraio 1872, il tribunale civile di Teramo con decreto del 29 maggio 1872 ha deliberato tramutarsi in rendita al portatore i certificati di rendita, cioè:

1° Certificato n. 117083, di lire dieci di annua rendita col godimento primo luglio 1871.

2° Assegno provvisorio n. 26084, per l'annualità di lire due, e centesimi settantacinque, godimento primo luglio 1865, ambidue intestati al defunto Niccola Sperandii suddetto, autorizzandone all'uopo la Direzione Generale del Debito Pubblico.

Per estratto dall'originale rilasciato nello esclusivo interesse dei suddetti Lattanzi e Sperandii ammessi al beneficio della pubblica clientela.

Teramo, dalla cancelleria del tribunale civile li 7 settembre 1872.

4576 E. RAGNI, cancelliere.

AVVISO.

(2a *pubblicazione*)

Giuseppe del già Vincenzio Vanni, mancato ai vivi li 4 giugno 1871 in comunità della Lastra a Signa, Popolo di Santo Stefano a Calcinaja, col suo testamento de' 28 maggio 1871, passato ai rogiti di ser Ottaviano Naldi, registrato a Firenze li 11 novembre 1871 da Maffei, oltre aver chiamati in suoi eredi i figli e figlie di Stefano e Carlo del già Vincenzio Vanni, suoi predefunti fratelli, istituì anche per una terza parte della sua eredità i figli e figlie del fu Ferdinando del già Vincenzio Vanni altro predefunto suo fratello, di domicilio e residenza ignota, che non essendo comparsi ad adire la terza parte di detta eredità ad essi spettante, si intende con la presente inserzione di darne avviso a detti eredi a tutti e per tutti gli effetti di ragione.

Per i figli di Stefano e Carlo eredi Vanni

4594 GIUSEPPE BIAGIOTTI, proc.

ESTRATTO 4537

dal suo originale esistente nella Cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Lucera.

(2a *pubblicazione*)

L'anno 1872, il giorno 31 del mese di luglio in Lucera,

La seconda sezione promiscua del tribunale civile e correzionale di Lucera, composta dai signori Arcangelo Prologo vicepresidente, Pietro Palombella e Luigi d'Auria giudici,

Vista la dimanda inoltrata da parte di Matteo, Michele e Domenico germani Fiano, non che di Giulietta Caprara sorella uterina de' detti Fiano, da Serracapriola, ammessi al beneficio del gratuito patrocinio de' poveri, con deliberazione del di 20 giugno 1872, riflettente lo svincolo di somma depositata nella Cassa dei Depositi e Prestiti;

Vista la requisitoria del Pubblico Ministero;

Intesa la relazione del giudice delegato signor D'Auria.

Poichè con l'esibito atto di notorietà sono comprovate le due circostanze che i richiedenti sieno gli unici eredi dello intestatario della polizza, e che questi non avesse lasciato disposizioni testamentarie;

Poichè il detto atto di notorietà non offre nulla ad osservare, ed in vero una volta che i testimoni uditi prestarono il giuramento in piena regola sulla prima circostanza, essendo stati richiamati per deporre ancora sull'altra circostanza, bastava che avessero deposto sotto la santità del già prestato giuramento, non trattandosi di qualche altro atto diverso;

Per si fatti motivi

Il tribunale, provvedendo nella Camera del consiglio, ordina svincolarsi a favore di Matteo, Michele e Domenico Fiano e di Giulietta Caprara la polizza di lire tremila, n. 1867, intestata al defunto Vincenzo Fiano fu Giosafatte, dallo stesso depositate nella Cassa dei Depositi e Prestiti, presso la Direzione centrale del Debito Pubblico, un' agli interessi del quattro per cento, dal 1° gennaio 1872, sino all'effettivo pagamento.

Il vicepresidente firmato Angelo Prologo — Controsegnato il vicecancelliere aggiunto Nicola de Vivo. — Specifica a debito n. 784 del campione civile — Bollo lire due e centesimi quaranta — Dritto lire tre — Trascrizione centesimi 60. — Rata centesimi 60. — Totale lire 6 e centesimi 60.

Per copia conforme rilasciata a richiesta del procuratore D. Filippo Scalzi, nello interesse di Fiano e Caprara ammessi al beneficio del gratuito patrocinio dei poveri, con deliberazione del dì 23 giugno 1872.

Lucera, il dì 22 agosto 1872.

Il cancelliere del tribunale

F. FOSCHINI.

TENORE DI DECRETO. 4404

(3a *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano, udita la relazione del giudice delegato, autorizza la Direzione del Debito Pubblico a convertire la cartella numero 133666 della rendita annua di lire 125 intestata a Meroni ingegnere Giuseppe del fu Giovanni in titoli d'eguale rendita al portatore da rimettersi a Teresa Caimi vedova Meroni, ed a Giulio Meroni fu Giuseppe quali soli eredi in parti eguali del detto ingegnere Giuseppe Meroni.

Milano, 17 agosto 1872.

LONGONI, pres. — D'ADDA, vicecan.

AVVISO PER INSERZIONE.

(2a *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Siena con decreto del 29 maggio 1872 ordinava all'ufficio del Debito Pubblico che la somma di lire 1176, parte del maggior capitale depositato nella Cassa del Debito Pubblico dal fu signor dottore Giustiniano Mattei, e che attualmente trovasi in testa del signor dottore Ottaviano Mattei, venga voltato quanto alla metà in lire italiane 588 in testa della signora Enrichetta del fu signor Andrea Giovannoni, vedova del fu signor dottore Giustiniano Mattei e consorte in seconde nozze del signor Giulio Pometti, attendente alle cure domestiche, domiciliata a Chiusdino, e quanto all'altra metà in testa dell'altro ricorrente signor Bernardino del detto fu Andrea Giovannoni, del pari domiciliato a Chiusdino, e ciò da avere effetto dal giorno della morte del fu signor dottore Ottaviano Mattei che in questa parte ne era il precedente titolare per voltura dal fu signor dottor Giustiniano Mattei, tanto che l'effetto sia che in sequela della voltura come sopra da eseguirsi, il capitale di lire italiane 1764 dal fu signor dottore Giustiniano Mattei depositato fino dal 19 maggio 1858 nella Cassa del Debito Pubblico per lire 1176, rimanga impostato in nome della rammentata signora Enrichetta Giovannoni vedova Mattei ne' Pometti e per lire 588 venga impostato in nome del prefato signor Bernardino Giovannoni, esonerando per quanto occorra l'uffizio del Debito Pubblico da ogni responsabilità per le ordinate volture. 4519

ORDINANZA.

(2a *pubblicazione*)

Con ordinanza del tribunale civile di Roma, primo periodo feriale, del giorno 31 agosto 1872, ad istanza di De Paolis Niccola, erede della propria genitrice Pinti Serafina, si ordinò alla Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato di tramutare in cartella libera al portatore il certificato di rendita intestato ad essa Pinti di annue lire 160, num. 63220, non che l'assegno provvisorio di annua L. 1 25, numero 11358, col godimento dal 1° gennaro 1872, e di consegnarla liberamente allo stesso De Paolis.

4579 GAETANO SCALZI, proc.

DELIBERAZIONE. 4238

(3a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere con deliberazione del 22 luglio andante anno ha ordinato che la partita di annua rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno di lire 260, contenuta nel certificato num. 115850 al registro di posizione col num. 47751 e che trovasi intestata a Giacomo De Chiara sia trasferita in testa al minore Mario De Chiara unico figlio di esso Giacomo proprietario domiciliato in Aversa, sotto l'amministrazione di sua madre Giulia Pirolo, ed ha destinato l'agente di cambio signor Edoardo Braidi in Napoli per le correlative operazioni.

LUIGI CARONNE, proc.

RIASSUNTO DELLA SENTENZA.

(3a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, seconda sezione, con deliberazione del 21 giugno 1872 ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia che dalle somme di lire 6195 di pertinenza dell'eredità del cav. Giovanni Caracciolo de' marchesi di Pannarano e duchi di Lauriano contenuta ne' quattro seguenti certificati cinque per cento, cioè: uno di lire 3170, sotto il numero 33672, intestato Caracciolo Giovanni fu Benedetto; altro di lire 1220, sotto il numero 33673, intestato Caracciolo di Lauriano Giovanni fu Benedetto; altro di lire 530, sotto il numero 33674, intestato Caracciolo Giovanni Battista fu Benedetto; e l'ultimo di lire 1275, sotto il num. 33671, intestato Caracciolo di Lauriano Giovanni fu Benedetto, vincolato queste per le convenienze matrimoniali ed altro a favore della signora Margherita Rossi, di unità al valore di tre altri certificati in lire 830 ed a lire 15 di rendita al latore se ne fornivano quattro novelli certificati cinque per cento di lire 1535, intestati rispettivamente uno per ciascuna delle quattro uniche figlie ed eredi del detto cav. Caracciolo, cioè: Caracciolo di Pannarano e Lauriano Luisa, Chiara, Caterina e Marianna di Giovanni, domiciliate in Napoli, tutte minori sotto l'amministrazione legale della madre signora Margherita de' conti Rossi, col vincolo ognuna fino alla concorrenza di L. 318 75 di rendita a favore della detta signora Rossi vedova del lodato cav. Caracciolo per la sopravvivenza in annue lire 1275.

4266

ESTRATTO DI DECRETO.

(2a *pubblicazione*)

Si rende noto che il tribunale civile di Oristano con decreto 26 agosto 1872 registrato nella stessa data colla marca da bollo di lire 1 20 autorizzava la translazione delle due rendite del Debito Pubblico risultanti dai certificati: uno avente il numero 103725, colla rendita di lire trentacinque cinque per cento del Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia datato del 3 aprile 1866; e l'altro avente il numero 978, colla rendita di lire centosettantasei, centesimi cinque e millesimi due, del Debito Pubblico, creazione 21 agosto 1838, datato 10 aprile 1866, intestate al signor Enna barone Pietro ora deceduto, a favore del signor barone don Tomaso Enna, domiciliato in Oristano (Sardegna), come erede testamentario del titolare suddetto Enna barone D. Pietro figlio era del barone don Tomaso.

Si pubblica ciò per gli effetti di legge.

4568 AVV. SALVATORE PANFAGLIA.

NOTA.

(2a *pubblicazione*)

Sull'istanza di Borgnis Francesca vedova di Antonio Maria Borgnis, Giovannina, vedova di Carlo Giuseppe Dell'Oro, sorelle fu Giovanni Maria da Craveggia, Borgnis Catterina e Celestina, moglie la prima ad Ambrosini Geremia, ed all'avvocato Antonio Morandini la seconda, e Borgnis Giuseppe Antonio, qual padre e legale amministratore del di lui figlio minorenne Giovanni Maria da Domodossola, quali unici eredi della fu Borgnis Maria Catterina fu Giovanni Maria vedova di Borgnis Domenico, morta in Craveggia il 18 gennaio 1872; il tribunale civile di Domodossola con declaratoria 31 agosto 1872 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento in cartelle al portatore della complessiva rendita di italiane lire 980, dei seguenti quattro certificati, cioè: numero 64954, della rendita di lire 400; numero 13803, della rendita di lire 80; numero 13804, della rendita di lire 400; e numero 13806, della rendita di lire 100, e tutti nominativi, ed ora intestati a favore della vedova Borgnis Maria Catterina nata Borgnis fu Giovanni Maria da Craveggia (Ossola).

Domodossola, 6 settembre 1872.

4566 CAUS. CALPINI, proc.

DELIBERAZIONE. 4269

(3a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli in quinta sezione addì 21 agosto 1872 ha così deliberato:

Dispone che la Direzione del Debito Pubblico della rendita in lire 255, risultante da certificato n. 26677, in testa alla signora Anna M.a Adamo fu Baldassarre, domiciliata in Napoli, tramuti in cartelle al latore detta rendita a favore dei signori Rosa Valentino, Federico, Carlo, Gaetano, Luigi, Ludovica, Baldassarre e M.a Giuseppa Adamo. Tale operazione sarà eseguita dall'agente di cambio signor Palmerindo de Monaco.

LUIGI MORALES, avv. proc.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

MANIFESTO.

La Società Henfrey Etchats e Ca, avendo ottenuto con decreto Ministeriale del 24 marzo ultimo scorso la dichiarazione di scoperta della miniera *Pala de is carroga*, situata in territorio d'Iglesias pel minerale di zinco, ha fatto domanda per ottenere la definitiva concessione di essa miniera.

Si rende di ciò avvisato il pubblico perchè chiunque lo creda del suo interesse possa fare nei modi e nel termine prescritto dall'articolo 44 della legge 20 novembre 1859, n. 3751, quelle opposizioni che reputerà del caso.

La concessione della miniera *Pala de is carrogas* trovasi compresa nel perimetro del terreno cui si riferisce la domanda predetta, distinta nel piano del signor C. Mura con tinta gialla, ed ha una superficie di ettari 123 50, che venne delimitata con pilastri in muratura costrutti nei seguenti punti:

A Punto sa crona — *B* Punto serra ferixi — *C* Sommità del cuccuru feuu — *D* Sommità del cuccuru Curi — *G* Intersecazione del cammino di San Nicolò col gutturu Cardaxiu. — *F* Intersecazione del gutturu Cardaxiu colla retta che dalla sommità di cuccuru Menu va al pilastro di confine della miniera *Enna Murta*, situato a circa 240 metri di distanza dalla punta di *Monte Circus*. — *F* Sommità di *cuccuru Menu*.

Cagliari, li 3 agosto 1872.

4506 *Per il Prefetto:* RITO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

MANIFESTO.

La Società Henfrey Etchats avendo ottenuto con decreto Ministeriale del 24 marzo 1871 la dichiarazione di scoperta della miniera di zinco, denominata *Genna Rutta*, in territorio d'Iglesias, ha fatto domanda per ottenere la definitiva concessione di essa miniera.

Si rende di ciò avvisato il pubblico perchè chiunque lo creda del suo interesse possa fare nei modi e nel termine prefisso dall'articolo 44 della legge 20 novembre 1859 quelle opposizioni che reputerà del caso.

La concessione della miniera predetta è limitata come siegue:

L'estensione superficiale della concessione rimane provvisoriamente fissata, in conformità dei piani e verbali di delimitazione in data 3 giugno p. p., in un poligono mistilineo A, B, C, D, E, F, G, H, I, K, L, M, N, O, A, i cui vertici cadono rispettivamente:

Il vertice *A* nel bivio formato dal cammino su Perrimus col sentiero di Domus Sessini. — Il vertice *B* nel punto di Domus Sessini. — Il vertice *C* nell'Arcu la Canna. — Il vertice *D* ed *E* sulle due sommità del monte Turu Mannu. — Il vertice *F* sulla punta di Domus Marras. — Il vertice *G* nel punto d'incontro del limite meridionale dei terreni Masala colla strada di Domus Novas e di Grugna. — Il vertice *H* sulla sommità del monticello Medau benis de is Crabas. — Il vertice *I* nel bivio delle strade che partono da Casa Salvatore Canè. — Il *K* nel punto d'incontro del cammino di Grugna e San Pietro colla retta che passa pel suddetto punto *I* ed il pozzo di G. Antonio Canè. — Il vertice *L* all'arco Genna Rutta presso il bivio delle strade di Grugna e San Pietro col cammino su Perrimus.

Da quest'ultimo vertice *L* il limite corre curvilineo a seconda del cammino su Perrimus già citato fino a raggiungere il vertice *A* già descritto.

Tale poligono chiuso comprende molto prefissamente un'area di ettari 212.

Cagliari, 1° agosto 1872.

4507 *Per il Prefetto:* RITO.

DECRETO.

(3a *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 1a ferie, in camera di consiglio, composta dei signori cav. dottore Carlo Longoni consigliere d'appello presidente, dott. Cesare Malacrida giudice, dott. Lodovico Bianchi,

Omissis

Autorizza la Direzione del Debito Pubblico ad eseguire la translazione delli certificati n. 6777 in data di Milano 30 maggio 1862, n. 23194 in data di Milano 7 aprile 1864, e dell'assegno provvisorio n. 2461 in data di Milano 30 maggio 1862; il primo dell'annua rendita di ital. lire 275, il secondo dell'annua rendita di ital. lire 200, ed il terzo per l'annualità di centesimi 92 dal nome odierno di Zezi Angiola fu Alfonso in quello della ricorrente signora Marianna Cerasoli fu Alessandro vedova Zezi di Milano, evvere il tramutamento di detti certificati ed assegno provvisorio in rendita al portatore, salvo quanto all'assegno provvisorio il disposto di legge.

Milano, 12 agosto 1872.

4336 LONGONI.

DELIBERAZIONE.

(3a *pubblicazione*)

Con deliberazione resa dalla quarta sezione del tribunale civile di Napoli del ventidue aprile ultimo è stato ordinato che la rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico risultante dai certificati, n. di certificato 21342, e del registro di posizione 7304 per annue lire centoquarantacinque, e n. di certificato 82127 e del registro di posizione 23681 per annue lire sessanta, ambidue intestati a Soldano Vincenzo e Concetta di Nicola, minori, sotto l'amministrazione del loro padre e tutore domiciliato in Napoli a causa della morte della nominata Concetta nel tre giugno 1859; sia dalla Direzione del Debito Pubblico tramutata in due nuovi certificati esenti da vincolo o condizione, l'uno di lire centocinque annue in testa di Nicola Soldano fu Vincenzo, e l'altro di lire cento annue in testa a Vincenzo Soldano di Nicola.

Napoli, li 22 agosto 1872.

4312 NICOLA SOLDANO.

NOTIFICAZIONE.

(3a *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Milano, con decreto sei agosto 1872, numero 807, ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare, a favore di Carlo Doninelli del fu Gaudenzio, dietro istanza della propria madre signora Lucia Pozzi vedova di Doninelli Gaudenzio anzidetto, il tramutamento in una cartella al portatore dell'annua rendita di italiane lire 100 (cento), del certificato nominativo di rendita al 5 per cento, in data 25 gennaio 1870, numero 62843, al numero 566 di posizione, dell'eguale rendita di lire 100, ora intestato al suddetto Carlo Doninelli, ed in lui pervenuto per eredità paterna.

Tanto si pubblica a' sensi dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870 sull'Amministrazione del Debito Pubblico.

Milano, il giorno 24 agosto 1872.

Per Lucia Pozzi-Doninelli

Il procuratore avvocato: GIO. RUGGERI.

4293

DELIBERAZIONE.

(3a *pubblicazione*)

Si avvisa chi spetta che il tribunale di Napoli per deliberazione del 21 agosto ultimo ha ordinato trasferirsi a pro dei germani Francesco e Ferdinando Marsilia la rendita annua di lire 1675 intestata al fu loro genitore Giuseppe fu Francesco, iscritta sul Gran Libro al numero 92699, attribuendone lire 835 in cartelle al portatore ad esso Ferdinando, e lire 840, cioè, lire 800 intestate e lire 40 al portatore ad esso Francesco.

4386 GAETANO MARASCO.

DELIBERAZIONE. 4303

(3a *pubblicazione*)

Si previene il pubblico per le conseguenze di legge, che con deliberazione del tribunale civile in Santa Maria Capua Vetere del 15 febbraio 1872, ordinavasi che l'annua rendita di lire 75, iscritta sul Gran Libro di questo Regno, in testa a Fortunata Golia, deceduta, sotto i numeri di certificato 144974, e del registro di posizione 75210, sia trasferita in testa, ed in uguali porzioni di Antonio, Marianna e Carolina Sgulò fu Giuseppe.

TENORE DI DECRETO. 4403

(3a *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano, udita la relazione del giudice delegato, autorizza la Direzione del Debito Pubblico a convertire la cartella n. 3714 della rendita annua di lire 35 intestata a Chiesa dott. Filippo del fu Pietro in titoli d'eguale rendita al portatore da rimettersi a Ginditta Montini vedova Chiesa, quale sola ed esclusiva erede del detto Chiesa dott. Filippo.

Milano, 17 agosto 1872.

LONGONI, pres. — D'ADDA, viceca nc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3a *pubblicazione*)

Con decreto della 1a sezione del tribunale civile e correzionale di Napoli del dì 2 agosto 1872 la Direzione Generale del Debito Pubblico Italiano veniva autorizzata a che il certificato per annue lire 5, col numero 55138, intestato a Costa Maria fu Ignazio, sia intestato ai minori Errico e Carolina Berlingieri sotto l'amministrazione del loro genitore Luigi fu Pietro, nonchè a togliere il vincolo per ipoteca all'altro certificato per lire 5, sotto il n. 55137, intestato a Francesco Costa fu Domenico; e tanto il detto certificato quanto gli altri tre per lire 5 per ciascuno, segnati uno col n. 55140 intestato a Costa Domenico fu Ignazio, l'altro col n. 55141 intestato a Costa Candida fu Ignazio, e l'ultimo col n. 55143 intestato a Mazzarotti-Sergio Gennaro, Francesco, Ignazio, Carmela, Carolina, Maria nubile e Marianina fu Giuseppe maritata col signor Carlo Carola, siensi tutti quattro tramutati in due cartelle al latore di lire 10 l'una, da rilasciarle al signor Giuseppe Costa fu Ottavio; e che infine ritirasse i cinque buoni segnati coi numeri 1856, 1857, 1859, 1860 e 1861, e tutti sotto il numero di posizione 63321, per la somma complessiva di lire 7 67, rilasciandone uno solo per simile somma intestato al signor Giuseppe Costa fu Ottavio. Per tutta l'operazione veniva nominato l'agente di cambio signor Giuseppe Formisano.

4314 AVV. GIORGIO DESIATI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3a *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Vicenza con decreto del 21 maggio 1872 omologa la deliberazione del consiglio di famiglia, colla quale il signor Faustino cav. Tomj, nella sua qualità di tutore delle minori Francesca, Giuseppina e Maria Tecchio, viene autorizzato a ritirare dalla Cassa di depositi e prestiti in Firenze la cauzione del fu Francesco dottor Tecchio notaio di Vicenza, consistente in due depositi, l'uno di lire 2000 e l'altro di lire 4600;

Autorizza lo svincolo e la restituzione di detta cauzione;

Dichiara che le tre minori summenzionate, quali figlie del predetto notaio, sono le sole successibili *ex lege* alla di lui eredità; eredità che accettarono beneficiariamente a mezzo del loro prenominato tutore;

Dichiara inoltre che essendo stata da questa camera di disciplina notarile pubblicato per le stampe, per tre volte, l'avviso 20 maggio 1871, n. 432, col quale si invitavano tutti gli aventi pretesa e diritto sul deposito di cauzione di esso Tecchio a farle valere entro tre mesi, questa pubblicazione, in virtù delle in allora vigenti leggi, tien luogo a quella del decreto di apprimento della successione;

Dichiara infine che nessun altro, oltre le summominate tre minori, si è insinuata nella successione alla eredità predetta ed ha accampato diritto alla cauzione in parola.

COLBERTALDO BORTOLO, ff. di vicepres.

4535 MAGLINI, cancelliere.

DELIBERAZIONE.

(2a *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli sul rapporto del giudice delegato uniforme alla requisitoria del Pubblico Ministero ordina che la rendita di annue lire 255 in testa di de Leo Francesco racchiusa nel certificato del 12 agosto 1862, segnato al numero 20837, sia venduta per l'agente di cambio Palmerindo de Monaco, che della metà del prezzo ne faccia fede di credito pagabile ad Orazio de Leo e l'altra metà l'impieghi ad estinguere il debito per la quota che i minori figli di Pietro de Leo rappresentano per virtù del bono del 30 maggio 1871 verso Giovanni de Angelis in sorte ed interessi. Il supero se ve ne sarà si paghi alla madre dei minori da spendersi pei loro bisogni, dandone ragione nei conti di amministrazione a norma di legge.

Così deliberato da Nicola Palumbo ff. di vicepresidente, Giacomo Marini e Giuseppe Pisani, Domenico Palma cancelliere, ai 5 agosto 1872.

4521 AVV. DOMENICO DE ANGELIS.

DELIBERAZIONE.

(3a *pubblicazione*)

Con deliberazione del 6 marzo 1871, il tribunale civile di Napoli dispose, che la Direzione Generale del Debito Pubblico avesse annullato il certificato di rendita della Direzione di Napoli del 22 agosto 1862, numero 24753, e del registro di posizione 7675, in testa di Porzio Valerio fu Gennaro, di annue lire 225, e ne avesse formato tre nuovi certificati ciascuno di lire 75, intestati, il primo a Porzio Felicia fu Valerio moglie di Luigi Cappiello, l'altro a Porzio Rachele fu Valerio moglie di Gaetano Petagna, ed il terzo a Porzio Maria Giovanna fu Valerio moglie di Tommaso Cafiero, e tutti e tre consegnati in Napoli a Luigi Cappiello.

Si pubblica a norma del regolamento.

4291 GIUSEPPE VINACCI, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2a *pubblicazione*).

Il tribunale nella camera del consiglio a rapporto del giudice delegato e sulla uniforme requisitoria del Pubblico Ministero ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico italiano di pagarsi libere e senza vincolo alcuno a Mariantonia Casalini fu Luigi le L. 1700 depositate dal defunto Domenico Saviano presso l'abolita Real Cassa di ammortizzazione, oggi depositi e prestiti, come cauzione di notaio in San Gennaro di Palma.

Chiunque ha dritto sulla indicata cauzione deve presentare nella cancelleria del tribunale di Santa Maria Capua Vetere la domanda fra il termine della pubblicazione.

Il presidente N. Martinelli, oggi 13 agosto 1872. — Il vicecancelliere Michele Messina.

Roma, li 10 settembre 1872.

4548 VINCENZO STURINO.

DELIBERAZIONE. 4276

(3a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Salerno con deliberazione 26 giugno 1872 ha disposto il pagamento di lire 1000 a favore degli eredi del fu Aiello Domenico di Scafati, da questi depositate nella Cassa dei Depositi e Prestiti del Regno. Chiunque avesse a farvi opposizioni dovrà dirigerle alla cancelleria del suddetto tribunale.

SUNTO DI DECRETO. 4287

(3a *pubblicazione*)

Sulla instanza delli Audenino Francesco fu Giuseppe e Giuseppe padre e figlio, residenti a Macello, il tribunale civile di Pinerolo con decreto 10 corrente agosto autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento a favore dei predetti padre e figlio Audenino della rendita nominativa del Debito Pubblico di annue lire 45, n. 107712, consolidato cinque per cento, di cui in analogo certificato 10 settembre 1866, intestata a favore di Audino o meglio Audenino Beatrice figlia adottiva di Gio. Battista Caligaris e figlia legittima di Francesco Audenino e di Margherita Borda e ridurre così detta rendita in rendita al portatore, con dichiarazione che la medesima spetta alli padre e figlio Audenino predetti per metà caduno.

Pinerolo, 15 agosto 1872.

AUDENINO FRANCESCO.

AUDENINO GIUSEPPE.

GRASSI, proc. capo.

DELIBERAZIONE.

(3a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, deliberando in camera di consiglio, ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia d'intestare a favore del signor Guevara Suardo Giovanbattista fu Carlo il certificato di lire 360 di annua rendita iscritta, intestato alla signora Guevara Suardo Mariantonia fu Carlo, segnato col numero 45066.

Così deliberato dai signori cav. Nicola Palumbo funzionante da vicepresidente, Giacomo Marini e Bernardo Marfella il di 5 agosto 1872.

Per copia conforme.

4247 LUIGI MARINI, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere con deliberazione del 12 agosto 1872, ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico italiano, che le annue lire centotrenta di rendita iscritte in testa a Perrino Andrea fu Orazio, sotto il numero 96110 dei certificati, siano tramutate in cartelle al portatore a favore di Margherita Laudato madre e sola erede del suddetto Perrino.

La presente inserzione segue ai termini del regolamento approvato col Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Il notaio delegato dal tribunale suddetto: GIOACCHINO GAGLIANI.

4292

DELIBERAZIONE.

(1a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli a' 23 agosto p. p. ha resa la seguente deliberazione:

"Il tribunale ordina che la Direzione del Debito Pubblico del Regno trasferisca ed intesti a favore della richiedente Amalia Chiariello, di Giuseppe, l'annua rendita di lire seicento dieci contenuta nel certificato numero 30968 attualmente intestato a favore di Stefano Antonio, fu Domenico, che è la stessa persona di de Stefano Antonio, fu Domenico."

GASPARE GAZZARA.

4717 Via Orticello, 116, Napoli.

4725 ESTRATTO DI SENTENZA.

(1a *pubblicazione*)

L'anno mille ottocento settantadue, il giorno quattro settembre

Il tribunale civile di Patti composto dei signori avvocato Diego Pereira giudice funzionante da presidente pel titolare impedito, Francesco Trischitta giudice e Francesco Benincasa vicepretore di questo mandamento, assistiti dal cancelliere signor D'Asdia Salvatore.

A relazione del suddetto giudice signor Pereira funzionante da presidente,

Letto il ricorso ecc. ecc.,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico d'Italia ad operare la traslazione della rendita risultante dai due certificati d'iscrizione, cioè: l'uno rilasciato il 30 aprile 1862, n. 4749, per lire trecentosessanta di rendita consolidata al cinque per cento e l'altro il dì 29 dicembre detto anno di n. 16414, per lire cinque, allora intestate ed iscritte in favore dei signori Nicolò, Giuseppe, Giovanni, Antonia, Angiola e Ninfa Gatto eredi del fu D. Salvatore Gatto, con intestarsi oggi in favore del solo cessionario sig. Nicolò Gatto Ceraolo, residente qui in Patti, uno degli eredi e fratello degli altri intestatari, nello esclusivo di lui interesse per l'intiera somma complessiva di lire trecentosessantacinque.

All'uopo prescrive che la detta rendita a cominciare dalla maturazione di luglio ultimo scorso, ancora non estinta, dovrà dalla stessa data in poi rendersi esigibile in Messina.

Decretato nella camera di consiglio il giorno, mese ed anno di sopra.

Firmati: D. Pereira, Francesco Trischitta, F. Benincasa vicepretore, Salvatore D'Asdia cancelliere.

FRANCESCO GATTO

incaricato di far inserire nel Giornale ufficiale questo estratto di sentenza.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

(1a *pubblicazione*)

A' 13 luglio 1872 il tribunale civile di Napoli dichiarò sciolto il vincolo che trovasi apposto al certificato di rendita di lire seicento, n. 27325, in testa a Cappelli Domenico fu Pasquale, ed ordina che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia intesti libera la detta rendita per lire trentacinque a favore della signora Serafina Sagliano, e per le rimanenti lire cinquecento sessantacinque a favore dei signori Pasquale, Carlo ed Agostino Cappelli.

La presente inserzione si esegue dai signori Sagliano e Cappelli domiciliati nello studio dell'avvocato Severo in Napoli, via Foria 148, ad oggetto che nei termini di legge chiunque creda aver dritto sull'indicato certificato di rendita, lo dichiari, in difetto si procederà allo svincolo come sopra.

4733 FRANCESCO SEVERO, avv.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Nell'incanto seguito il giorno 20 corrente mese per la provvista sottodescritta, essendo stata l'asta dichiarata deserta, si notifica che ad un'ora pomeridiana precisa del giorno trenta del mese di settembre, si procederà in Torino, avanti l'intendente militare di questa divisione, nel locale in via Bogino, n. 6, piano 3°, ad un secondo esperimento d'asta ed alle stesse condizioni del primo.

INDICAZIONE DELLA PROVVISTA	Unità di misura	Quantità da appaltarsi	Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto	Prezzo parziale per cadun metro	Importo di cadun lotto	Importo totale della provvista	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
Tela da sacchetti per oggetti di vestiario fuori uso . .	Métri	100000	10	10000	L. 0 60	L. 6000	L. 60000	Le consegne debbono essere fatte per una metà nella prima quindicina di gennaio e per l'altra metà nella prima quindicina di marzo 1873 in uno dei tre magazzeni di Torino, Firenze e Napoli secondo le dichiarazioni che gli offerenti stimeranno di fare nel momento dell'incanto, con avvertenza che i contratti saranno esecutivi dal giorno in cui verrà partecipato ai deliberatari l'approvazione ministeriale dei contratti medesimi, approvazione questa che verrà data in tempo debito per modo che i fornitori abbiano sempre innanzi a loro due mesi avanti di eseguire la prima consegna.

L'introduzione verrà fatta nel magazzino dell'Amministrazione militare in Torino.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'ufficio d'Intendenza nel locale suddetto, ed i campioni presso il magazzino suecitato.

Nell'interesse del servizio il Ministero della guerra ha ordinata la riduzione dei fatali, ossia termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

In questo nuovo incanto, giusta l'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, num. 5852, si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero degli accorrenti e delle offerte.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, e saranno deliberati a chi avrà nell'offerta segreta proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero che servirà per base dell'asta.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere all'ufficio d'Intendenza Militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto o nelle casse dei depositi e prestiti o nelle tesorerie provinciali di un valore corrispondente al decimo della somma indicata nel suddetto specchio, riducibile in proporzione della quantità dei lotti cui gli accorrenti intenderanno di concorrere, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Durante l'asta saranno respinte le offerte condizionate.

I partiti dovranno essere presentati su carta bollata da lire una, debitamente firmati e suggellati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi d'Intendenza Militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a quest'Intendenza Militare ufficialmente e prima dell'apertura della scheda suggellata e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritto di segreteria, di stampa e di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* o negli altri giornali, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Torino, addì 20 settembre 1872.

Per detta Intendenza Militare
Il Sottocommissario di Guerra: BARUCCO.

4784

ARSENALE MILITARE MARITTIMO DI VENEZIA

DIREZIONE STRAORDINARIA DEL GENIO MILITARE

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 50 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato in data 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 28 agosto 1872 per la:

a) Ricostruzione del fabbricato detto delle Stoppare.
b) idem di una tettoia per officina.
c) Costruzione di un'altra tettoia per magazzino da carbone.

Il tutto per l'ammontare di L. 175,000, e da eseguirsi nel termine di mesi 12, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante ribasso di L. 7 80 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo netto risultante dal già fatto ribasso di cui sopra, scadono al mezzodì del giorno 30 settembre 1872, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col certificato e quitanza del deposito prescritti dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione dalle ore 9 ant. alle 12 meridiane tutti i giorni fino al mezzogiorno del 30 settembre.

Dato in Venezia, addì 15 settembre 1872.

Per la Direzione
Il Segretario: MONTICELLI.

4703

CITTÀ DI GENOVA

Uffizio di Istruzione Pubblica

È aperto il concorso per titoli e per esame alle due cattedre di rettorica vacanti nel ginnasio civico, a ciascuna delle quali è annesso lo stipendio di professore titolare per le classi superiori dei ginnasi di 1ª classe (L. 2000) e l'aumento e gli utili stabiliti dall'art. 215 della legge 13 novembre 1859. La nomina per altro non sarà definitiva se non per deliberazione del Consiglio comunale dopo un anno di lodevole esperimento.

È pure aperto il concorso nelle stesse forme al posto di incaricato per l'insegnamento di lingua italiana, storia e geografia nel 1° anno di corso della scuola tecnica municipale di S. M. de'Servi, a norma della legge e della circolare ministeriale del 2 settembre 1860. Oltre lo stipendio di L. 1120 per questo uffizio, l'eletto potrà avere anche l'incarico di assistente alla direzione e supplente con altra retribuzione di L. 400.

Gli aspiranti presenteranno a questo uffizio dentro il giorno 5 del prossimo ottobre la propria domanda in carta da bollo corredata dei seguenti documenti:

1° Fede di battesimo;

2° Attestato di buona condotta morale e civile fatto dal sindaco del comune ove l'aspirante ebbe dimora nell'ultimo triennio;

3° Laurea in belle lettere, o patente di professore, o altro titolo legale comprovante l'idoneità a norma dell'art. 203 della citata legge;

4° Certificato di lodevole esercizio se l'aspirante fu già addetto all'insegnamento in altro comune o in privati istituti.

È in facoltà dei concorrenti presentare opere da loro date a stampa e tutti i documenti che giudicheranno validi a dimostrare il merito loro e la fama acquistata.

Sebbene il municipio si riservi il diritto di fare la scelta esclusivamente per titoli, o di ricorrere anche alla prova dell'esame, gli aspiranti sono in facoltà di presentarsi o per tutte e due le forme di concorso o per una soltanto. Dovrà però ogni aspirante dichiarare nella sua domanda il modo di concorso al quale intende sottomettersi.

Genova, 17 settembre 1872.

4759 Il Segretario del Municipio.

MUNICIPIO DI SINIGAGLIA

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni appartenenti all'Opera Pia Gherardi.

Si fa noto che essendosi proceduto nel giorno 16 corrente, all'incanto per la vendita dei beni appartenenti all'Opera Pia Gherardi, situati nel territorio di Sinigaglia, frazione di Montignano, e descritti nel relativo avviso d'asta del 28 agosto prossimo passato, ed essendo il detto incanto riescito deserto, si procederà innanzi al sindaco presidente della Commissione amministratrice, o chi ne fa le veci, all'esperimento di un secondo incanto nella sala comunale, alle ore 11 antimeridiane del giorno otto del prossimo venturo mese di ottobre, ed all'aggiudicazione dei beni suddetti a favore dell'ultimo migliore offerente, avvertendosi che potrà farsi luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'incanto sarà tenuto col metodo delle offerte segrete scritte su carta da una lira da rassegnarsi al momento dell'asta, osservate le consuetudini locali e le formalità prescritte dal regolamento governativo approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

L'aggiudicazione seguirà a favore di chi aumenterà di più il prezzo d'italiane lire centoventimila (L. 120,000) complessivamente attribuito ai beni suddetti, che si alienano in un sol lotto, avvertendosi che in detto prezzo non viene calcolato il valore del bestiame, delle scorte morte, ed altre cose mobili esistenti nei fondi da valutarsi a stima di perito e da pagarsi dall'acquirente oltre il prezzo di aggiudicazione.

Il minimo dell'aumento verrà dalla Commissione amministratrice dell'Opera Pia Gherardi stabilito e designato in apposita scheda suggellata, che all'apertura dell'asta sarà depositata sul banco dell'incanto per essere aperta dopo raccolte e lette le offerte presentate dai concorrenti.

Avvenendo l'aggiudicazione, potrà il prezzo ottenuto essere ancora aumentato del ventesimo fino alle ore tre pomeridiane del giorno 23 ottobre suddetto.

Gli aspiranti all'acquisto per essere ammessi ad offrire dovranno presentare un certificato di avere preventivamente depositato nella locale Cassa di risparmio la somma di lire dodicimila (L. 12,000) a cauzione tanto del contratto, quanto della metà posta a carico dell'acquirente delle spese di perizia, atti d'asta e delibera, istrumento e registro.

Il detto deposito potrà farsi per la metà in numerario o in buoni della Banca Nazionale, e per l'altra metà in titoli del Debito Pubblico valutati al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito.

L'aggiudicazione s'intenderà seguita coll'obbligo dell'osservanza di tutte e singole le condizioni portate dal capitolato stabilito dalla Commissione amministratrice con deliberazione del 5 giugno dell'anno corrente, e depositato nella segreteria comunale unitamente alle perizie ed ai certificati catastali ed ipotecari, i quali atti possono da chiunque essere veduti, letti ed esaminati in ogni giorno nelle ore d'ufficio.

Sinigaglia, 17 settembre 1872.

Il Sindaco Presidente della Commissione Amministratrice dell'Opera Pia Gherardi
L. ROSSINI.

4772

DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Il tribunale civile di Ascoli Piceno riunito in camera di consiglio nelle persone degli illustrissimi signori avv. Pietro Restori, presidente reggente; avv. Alessandro Filippa, giudice; avv. Michelangelo Manganella, aggiunto giudiziario,

Ha pubblicato il seguente

Decreto:

Sull'istanza presentata dal procuratore Giuseppe avv. Giosafatti a nome di *Zamboni Francesco e Latini Elisabetta coniugi* e loro figlie Maria ed Aurora in Farinelli, tutti dimoranti in Amandola, ammessi al gratuito patrocinio con ordinanza di questa Commissione in data 2 volgente mese, diretta ad ottenere dal tribunale l'autorizzazione a ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze il deposito di lire seicento (600), quale fondo spettante al loro figlio e fratello rispettivamente Rinaldo, come surrogato ordinario al reggimento lancieri Vittorio Emanuele, defunto *ab intestato* li 26 gennaro 1871, ed in pari tempo ad indicare le quote spettanti a ciascun ricorrente;

Udita la relazione fatta dal giudice delegato signor avv. Alessandro Filippa;

Ritenuto che dai titoli prodotti risulta come nel 28 aprile 1862 il Zamboni Rinaldo, previo fatto deposito della somma di lire 600, nella sua qualifica di surrogato ordinario, aggregato al reggimento lancieri Vittorio Emanuele, ricevesse dalla Cassa dei depositi e prestiti, allora esistente presso la Direzione Generale del Debito Pubblico in Torino, un'apposita cartella per tale somma fruttifera al quattro per cento ed anno colla decorrenza dal 8 marzo dello stesso anno, distinta col num. 21460;

Che il predetto depositante Zamboni sarebbe morto nel 25 gennaio 1871 nell'ospedale militare di Udine, mentre allora era soldato nell'undecima compagnia di disciplina senza aver fatto alcun testamento, come consta dai detti titoli prodotti;

Che venne pure legalmente accertato come egli all'epoca del decesso lasciasse superstiti i ricorrenti soltanto;

Che quindi in questo stato di cose la di lui eredità si è devoluta *ab intestato* a norma dell'articolo 740 del vigente Codice civile per una al di lui genitori suddetti, *cioè un quarto per cadauno, e gli altri due quarti uno per ciascuna delle prenominate sorelle*, compresi nelle stesse proporzioni i relativi frutti arretrati;

Visti gli articoli 84 e 85 e seguenti del Reale decreto 8 ottobre 1870;

Per questi motivi

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico, od a meglio dire la Cassa dei depositi e prestiti a pagare agli eredi del defunto Zamponi Rinaldo nelle persone di Francesco ed Elisabetta, di lui genitori, e sorelle germane Maria, nubile, ed Aurora maritata in Farinelli, tutti dimoranti in Amandola, la somma di lire seicento, in un ai relativi frutti arretrati, e risultante dalla cartella di deposito avente il num. 21470 con la data 28 aprile 1862, quale fondo spettante al deceduto Zamboni suddetto, come surrogato ordinario militare, e nella proporzione di una quarta parte per ciascuno dei quattro ricorrenti, tanto del capitale deposito che dei frutti.

Ingiunge poi ai predetti ricorrenti di uniformarsi per l'esecuzione alle prescrizioni accennate nell'art. 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico approvato con R. decreto 8 ottobre 1870.

Ascoli Piceno, 21 (ventuno) maggio 1872.

Firmati: P. Restori – Filippa – Manganella – Alcide Plebani, vicecancelliere.

Registrato a debito in Ascoli Piceno li 23 maggio 1872, vol. 18 Atti giudiziali, foglio 171, num. 637. Deve lire una e centesimi venti. Il ricevitore Marini.

La presente copia che si rilascia coi prodotti documenti al procuratore signor Giuseppe avv. Giosafatti, dal sottoscritto si certifica pienamente conforme al suo originale col quale è stata fatta la debita collazione.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Ascoli Piceno, li 22 maggio 1872.

ALCIDE PLEBANI, vicecancelliere.

Registrata a debito in Ascoli Piceno li 23 (ventitrè) maggio mille ottocento settantadue al vol. 18 Atti giudiziali, foglio 172, num. 643. Deve lira una e centesimi venti, compreso il doppio decimo.

4740 Il ricevitore: B. MARINI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Roma, primo periodo feriale, con decreto del giorno 22 agosto 1872 ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico italiano che dal certificato di capitale fruttifero di scudi centosette e centesimi 50, pari a lire 577 81, numero del certificato 30077, e del registro 18524 della Direzione del Debito Pubblico pontificio intestato alla signora Anna Maria Brancadoro vedova Alegnini, vincolata, ne formi tre separati titoli come appresso:

Per lire 134 37 da intestarsi ad Angelica Alegnini in Brancadoro;

Per lire 134 37 da intestarsi a Maria Alegnini in Guidi;

Per lire 309 07 da intestarsi a Pietro Alegnini, rimanendo per tutti e tre gli accennati titoli fermo il vincolo che al presente gravita sull'intero capitale di L. 577 81. Vincolati inoltre tutti e tre per l'usufrutto vita durante a favore della signora Vincenza Alegnini, ed apponendo ai due primi titoli, cioè a quello a favore di Angelica, ed a quello a favore di Maria anche il vincolo dotale.

GIO. BATTISTA BORNIA, notaro di Collegio in Roma.

4779

RETTIFICA.

(1ª *pubblicazione*)

Nello interesse del minore Mauro Sgambati di Raffaele, il tribunale con deliberazione del 9 settembre 1872 ha ordinato di rettificarsi l'errore incorso nella intestazione del certificato di rendita di lire 250, al num. 112217 e num. 44816 del registro di posizione, dichiarando doversi leggere *Mariangela* in luogo di *Marianna Radice*. E che la Direzione del Debito Pubblico trasferisca ed intesti la cennata rendita al detto Mauro Sgambati minore e ne faccia due distinti certificati, l'uno di L. 170 e l'altro di L. 80.

Roma, 19 settembre 1872.

4731 LUIGI BOSSIO, proc.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del 15 marzo 1872 resa dalla seconda sezione del tribunale civile di Napoli si è ordinato che la rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico di lire trecento quindici annue racchiuse nel certificato sotto il numero 27226 in testa ai signori Pasquale, Carlo, Agostino, e Margherita Cappelli fu Domenico sotto l'amministrazione della loro madre Serafina Sagliano sia tramutata dalla Direzione del Gran Libro in cartelle al latore, e queste vendute, il prezzo delle stesse sia consegnato ai signori Cappelli e Sagliano nel seguente modo, cioè: il capitale corrispondente a lire ventisei e centesimi venticinque alla signora Serafina Sagliano, e tutto il dippiù diviso in tre parti eguali sarà dato ai signori Pasquale, Carlo ed Agostino Cappelli.

Destina per le operazioni suddette l'agente di cambio Palmeriado de Monaco.

La presente inserzione si esegue da essi signori Cappelli e Sagliano, domiciliati in Napoli nello studio dell'avvocato Francesco Severo strada Foria, 148, ad oggetto che chiunque creda avervi dritto sull'indicato certificato, lo faccia valere nei termini di legge, scorsi i quali si procederà allo svincolo.

4732 FRANCESCO SEVERO, avv.

AVVISO.

Si rende noto che Antonio, Francesco e Matteo Giusti fu Luca *quondam* Giovanni Maria, ammessi col decreto del Regio tribunale civile e correzionale in Verona, 15 aprile 1872, n. 306, al gratuito patrocinio, domiciliati in Verona presso il loro procuratore ufficioso avv. Luciano dottor Melotti, residente in Verona, Corte Melone, n. 8, dichiararono di portare come infatti da solì a mezzo dell'atto 24 luglio a. c., n. 954, dell'usciere Adami, portarono al tribunale civile e correzionale in Verona la causa da essi assieme ad altri coattori promossa a vecchio rito presso il cessato R. tribunale provinciale in Verona colla petizione 4 dicembre 1869, n. 20658, contro Carlotta Tamin Pever, qual erede e rappresentante il defunto suo padre Luigi Tamini fu Tommaso e LL. CC. nei punti:

I. Non competere ai rei cc.i nè ad alcuno di essi, nelle qualsiensi rispettive loro rappresentanze, delli ora defunti Luigi Tamini fu Tommaso di Verona, Ditta Giuseppe Fenzi e Ditta Treves Vita di Venezia azione e diritto qualsiasi sopra il foglio di liquidazione n. 797, del 30 aprile 1829, emesso dalla Commissione Governativa Liquidatrice delle prestazioni militari 1813-1814, al nome Luigi Tamini fu Tommaso e Sante Giusti fu Giovanni Maria per l'importo complessivo di austriache lire 18353 35, pari ad italiane lire 15967 41.

II. Doversi conseguentemente detto foglio di liquidazione ritenere ed essere di esclusiva ragione degli attori, e spettare in proprietà esclusiva agli attori medesimi, nelle rispettive loro rappresentanze dell'originario creditore Sante Giusti fu Giovanni Maria.

III. Dovere quindi l'attuale Regia Prefettura succeduta all'I. R. Delegazione provinciale in Verona, quale depositaria e detentrice del predetto titolo liquidatorio n. 797, del 30 aprile 1829 consegnarlo *in solidum* e dietro quitanza agli attori, a sensi della relativa sua nota 27 maggio 1830, n. 15778. Rifuse le spese.

Che perciò dessi rr.i cc.i restano tutti diffidati a provvedere nell'argomento nei termini e modi e dietro le comminatorie di cui la vegliante procedura italiana: e notiziati contemporaneamente trovarsi in cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale in Verona depositati fino dal 23 luglio a. c. tutti gli atti processuali finora precorsi e relativi alla causa stessa.

Roma, 14 settembre 1872. 4730

DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale, sezione quarta promiscua di Milano,

Omissis.

Dichiara di autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del titolo di rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia cinque per cento, intestato a favore di Emma Giovanni Battista fu Vincenzo, ultimamente domiciliato in questa città via Santa Maria Fulcorina, numero 5, dell'annua rendita di lire 30, emesso in Milano li 5 agosto 1862, num. 10950/9054 reg.° posizione, col rilasciare all'unica di lui erede intestata signora Luigia Emma maritata Noè, altrettanta rendita al portatore.

Milano, li 2 maggio 1872.

CRISTANI, vicepres.
AVV. POMARCO, proc.

4743

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Benevento il giorno primo agosto corrente anno disponeva l'omologazione di uno strumento pubblico di divisione della eredità del fu Lorenzo Morone fu Filippo, da Guardia Sanframondi, poichè concorrevano a questa eredità persone minorenni. E siccome la maggior parte di detta eredità veniva composta di rendita intestata al defunto Morone sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, il tribunale civile con la stessa deliberazione in data dello stesso giorno disponeva il trasferimento di detta rendita nel modo seguente: 1° Che i borderò di rendita iscritta sotto i numeri 31834, 82100 e 82193, intestati al fu Lorenzo Morone, vengano trasferiti in testa a Flaviano Foschini fu Angelo per la rendita di lire 235; a Teresina Motone di Gennaro per la rendita di lire 285; a Filippo Foschini di Giuseppe per la rendita di lire 235; ed a Raffaela Motone per la rendita di lire 185; per i primi due col vincolo della inalienabilità fino alla loro maggiore età, cioè per Flaviano Foschini sotto l'amministrazione della madre Maria Guidi, e per Teresina Motone sotto l'amministrazione del padre Gennaro Motone. Lo stesso tribunale destinava all'uopo l'agente di cambio signor Pasquale Marrucca, ed ordinava altresì pagarsi a detti eredi proporzionatamente le rendite de' semestri già scaduti.

Benevento, li 13 settembre 1872.

Il procuratore legale
ANGIOLO PELLAROLI.

4735

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Reggio Calabria sulla domanda di Natalizia Messineo vedova del fu Santo Romeo, e de' di lei figli Maria, Caterina, Giovanna ed Antonino Romeo di Reggio Calabria, diretta ad ottenere che fosse dichiarata l'assenza di Francesco Romeo figlio della detta Natalizia e fratello degli altri,

Ha ordinato

Che siano assunte informazioni nel senso che Francesco Romeo di Reggio soldato scomparso dopo la battaglia di Custozza del 24 giugno 1866 non abbia da quel tempo in qua dato notizia di sè.

Dato a Reggio Calabria, li 31 agosto 1872.

Per estratto conforme rilasciato in carta libera perchè ammessi al gratuito patrocinio con decreto de' 15 agosto 1872.

Reggio, 2 settembre 1872.

Il cancelliere del tribunale
STINCHI.

4742

DELIBERAZIONE. 4750

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 5 agosto 1872 ha ordinato che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico Italiano, senza tener conto del vincolo apposto al certificato di annue lire 125 di rendita a favore del fu Boccalino Vincenzo di Raffaele, del 3 novembre 1866, sotto il numero d'ordine 129550, e di posizione 50245, tramuti detta rendita in cartelle a latore, da consegnarsi ai signori Raffaele, Luisa, Maria, Mariantonia, Carmina e Gennaro Boccalino, ed a Maddalena Scognamiglio, salvo i dritti di costoro su detta rendita come eredi del detto fu Vincenzo Boccalino.

Napoli, li 17 settembre 1872.

ANDREA CERBONE, proc.

AVVISO. 4754

Si deduce a notizia di chiunque per ogni effetto di ragione che con atto notificato a tutti gli interessati il 18 settembre corrente col ministero dell'usciere di questo tribunale civile Pietro Reggiani il sottoscritto in seguito di spontanea rinuncia ha cessato da qualsivoglia ufficio, rappresentanza ed ingerenza nel patrimonio dei signori Marco Augusto e Carlotta Liberti, Ortensia Liberti vedova Sampieri, Costanza Liberti in Negroni, ed Amalia Liberti in D'Ubaldo.

Roma, 19 settembre 1872.

AVV. ETTORE APOLLONI.

AVVISO. 4760

(1ª *pubblicazione*)

Si rende pubblicamente noto, che la Corte Reale d'appello di Firenze, con decreto del 12 settembre andante, ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in titoli al portatore il certificato nominativo di rendita di lire quattrocento cinquanta consolidato italiano cinque per cento rilasciato in Torino il 20 settembre 1862 col n. 47579 e intestato a — *De Blonay Giulietta-Giovanna-Paolina nata de Polier fu Enrico* di Losanna (Svizzera), morta in detta città il 27 gennaio 1865, ed a ripartire e consegnare liberamente la detta rendita al portatore, fino a concorrenza di lire 150, al signor De Blonay Federigo Guglielmo Goffredo Carlo, comunemente chiamato Guglielmo, dimorante a Losanna; per altre lire centocinquanta a De Blonay vedova Freeman Federiga-Sofia-Giulietta, comunemente chiamata Sofia, dimorante a Nizza. — Per lire 75 a De Freystedt Federiga-Maria-Yelva-Emma-Aloisa, comunemente chiamata Emma, moglie del signor Amedeo Eugenio Luigi Roux, dimorante a Montbeliard, e per le rimanenti lire 75 a De Freystedt Luisa-Carolina-Giulietta-Berta moglie del sig. conte cav. Olimpio Clemente Augusto Alessandro Aguado di Parigi.

Firenze, 19 settembre 1872.

Dott. GAETANO BARTOLI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano, sezione seconda ferie, radunato in camera di consiglio nelle persone dei signori:

Avv. Ettore Miglio vicepresidente — Dott. avv. Fabio Boretti — Dottor Ercole Maestri giudici:

Visto il ricorso presentato da Gerolamo e Giovanni Giacomo Puricelli-Guerra fu Davide, possidenti e negozianti domiciliati in Milano, il primo corso Porta Venezia, numero 39 ed il secondo in via Broletto, numero 9, quali eredi testamentarii del fu Davide Puricelli-Guerra loro fratello;

Viste le conclusioni del Pubblico Ministero conformi alla domanda, e sentito il relatore;

Visti li articoli 2 della legge 11 agosto 1870, numero 5784 e 79, ed 81 del Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5049;

Ritenuto, che il decesso del signor Davide Puricelli-Guerra, al cui nome è intestato il certificato di rendita, di cui si domanda il tramutamento, è comprovato da regolare atto dello stato civile in data 8 novembre 1866; che dal testamento 27 febbraio 1866, inserto nell'istrumento 31 luglio successivo, in atti del notaio Castaldini, emerge la nomina in eredi suoi in parti eguali, delli fratelli Gerolamo e Giovanni Giacomo Puricelli-Guerra; che l'atto di notorietà 28 gennaio 1868, eretto innanzi la Regia pretura del Mandamento quarto in Milano, pure inserto nell'altro istrumento trenta gennaio 1868, in atti del notaio Castaldini suddetto, accerta indubbiamente che li eredi testamentarii sovranominati si trovano nel pacifico possesso, e godimento della sostanza ereditaria;

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il chiesto tramutamento del certificato di rendita consolidata cinque per cento, al numero 4861, datato da Milano li 3 maggio 1862, per annue lire 110, ed intestato nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, al nome di Davide Puricelli-Guerra, in due separati certificati al portatore di lire 55, cadauno, godimento 1° luglio 1872, da rilasciarsi singolarmente ai nominati due eredi fratelli Gerolamo, e Giovanni Giacomo Puricelli-Guerra, residenti in Milano, rimessi li istanti ad esperire le pratiche di legge al riguardo.

Milano dal Regio tribunale civile e correzionale, addì 26 agosto 1872.

MIGLIO, vicepresidente.
E. SARTORIO, viceeanc.

4765

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PAVIA

Per incarico del Ministero dei Lavori Pubblici
Direzione Generale delle Opere Idrauliche

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 11 antimeridiane di lunedì sette ottobre venturo in una delle sale della R. Prefettura alla presenza del signor Prefetto con intervento del sig. Ingegnere Capo, o chi per essi, si procederà col metodo dei partiti segreti ad un secondo incanto pello

Appalto dei lavori di sistemazione delle arginature di mezzanino alla destra del fiume Po, dal loro termine colle limitrofe di Albaredo Arnaboldi per la lunghezza di metri 3136 50.

Descrizione delle opere che si appaltano.

	A corpo	A misura
Movimento di terra	L. 48406 61	„ „
Opere d'arte e lavori diversi . .	„ „	L. 5460 34

Ammontare complessivo delle opere L. 53866 95.

Coloro pertanto che vorranno attendere al suddetto appalto dovranno presentare le loro offerte stese su carta bollata (da lire 1) debitamente sottoscritte e suggellate.

A mezzodì verranno aperte le schede e si farà luogo alla delibera al miglior offerente salvo la superiore approvazione e salvo l'effetto dell'ulteriore ribasso del ventesimo che potesse essere presentato nel termine di giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguita delibera.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati generale e speciale d'appalto in data 15 marzo 1872, visibile assieme alle altre carte del progetto in tutte le ore d'ufficio.

Per concorrere all'asta, gli aspiranti dovranno presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale e depositare la somma di lire 2000 in numerario od in biglietti di Banca accettati dalle Casse dello Stato, od in rendita del Debito Pubblico al corso del giorno del deposito come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta.

All'atto della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà presentare una cauzione definitiva di lire 5000, la quale non sarà accettata che in numerario, in biglietti di Banca, od in cedole del Debito Pubblico al portatore valutate al corso effettivo di Borsa del giorno del deposito.

Tutte le spese d'incanto, contratto, sua registrazione ed occorrenti copie sono a carico del deliberatario per le quali all'atto della delibera definitiva dovrà fare il corrispondente approssimativo deposito in numerario o biglietti di Banca.

Nell'asta si osserveranno le norme prescritte dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Pavia, 19 settembre 1872.

4791 *Il Segretario Delegato:* VITALI.

INTENDENZA DI FINANZA DI CATANZARO

Avviso.

Non essendosi riunita oggi 13 settembre corrente la Rappresentanza consorziale dei comuni di Capistrano, Monterosso, San Nicola di Crissa e Vallelonga, secondo le prescrizioni dell'articolo 11 del regolamento approvato con Regio decreto del 1° ottobre 1871, numero 462, allo scopo di procedere allo appalto della esattoria di Monterosso per il quinquennio 1873-77, mediante asta pubblica, la quale perciò dovette essere prorogata,

Si rende noto

Che l'asta medesima si terrà nel giorno 29 settembre corrente nella sala del comune di Monterosso, alle ore 11 antimeridiane, osservate tutte le formalità volute dalla legge 20 aprile 1871, numero 192, e colle stesse condizioni stabilite nel primitivo avviso d'asta fatto pubblicare da questa Intendenza in data del 24 agosto prossimo passato in tutti i comuni della provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, numero 244, del 4 settembre corrente, e nel supplemento del giornale *Il Calabro* del giorno 2 settembre.

Si avverte che, come fu stabilito col detto avviso, il *maximum* dell'aggio fissato da corrispondersi all'esattore è di lire 3 05 per cento sui versamenti; che l'ammontare presunto delle riscossioni è di lire 70,473 88; che la cauzione da prestarsi per il quinquennio è di lire 11,610; ed il deposito da farsi per concorrere all'asta è di lire 1409, il quale può essere fatto in danaro od in rendita pubblica dello Stato al valore di lire 73 90 per ogni 5 lire di rendita, desunto dal listino di Borsa della *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 9 settembre 1872, n. 249.

Catanzaro, 13 settembre 1872.

4700 *L'Intendente:* BANCHETTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

PREFETTURA DI MODENA

Appalto delle somministrazioni in natura dei commestibili e combustibili necessari pel mantenimento dei guardiani e dei detenuti, non che per gli altri bisogni di servizio nella casa di correzione di Saliceta San Giuliano presso Modena, da aver principio col 1° gennaio 1873 e fine col 31 dicembre 1875.

AVVISO.

1. Nel pubblico incanto di quest'oggi fu deliberato l'appalto dei lotti seguenti:

Lotto 1. *Pane bianco* e *pane pei detenuti sani*, col ribasso del 2 0/0, e quindi pel prezzo ridotto a L. 84,319 20.

Lotto. 2. *Carne di vitello, bue* e *manzo*, col ribasso del 15 0/0, e pel prezzo ridotto a L. 20,400.

Lotto 4. *Riso, fagiuoli* e *legumi secchi*, col ribasso dell'1 0/0, e quindi pel prezzo di L. 13,449 15.

Lotto 5. *Paste di* 1ª e 2ª *qualità* e *semolino*, col ribasso dell'1 20 0/0, e in conseguenza pel prezzo di L. 11,329 40.

Lotto 9. *Legna di essenza forte, carbone* e *foglie di granturco*, col ribasso di cent. 40 per ogni cento lire, e quindi al prezzo ridotto a L. 10,983 30.

2. Nel giorno 7 ottobre p. v., alle ore 12 meridiane precise, scadrà il termine utile per la esibizione delle offerte, dirette a migliorare di un ventesimo almeno il prezzo di delibera, giusta l'art. 98 del vigente regolamento di contabilità generale dello Stato.

3. Le offerte di miglioria dovranno essere corredate dei documenti e deposito richiesti nel precedente avviso 1° corrente.

Dalla Prefettura di Modena addì 16 settembre 1872.

4775 *Il Segretario:* A. dott. NICCOLINI.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato e sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero accoglie la presente domanda, epperò ordina alla Direzione del Debito Pubblico di trasferire a favore di Saverio, Francesca e Concetta Castaldo fu Sebastiano l'annua rendita di lire trenta intestata alla defunta loro germana Castaldo Lucia ed iscritta al num. 114667, e numero di posizione 47016, formandone tre certificati, ciascuno per la rendita di annue lire dieci, da intestarsi uno per cadauno ai suddetti germani Saverio, Francesca e Concetta Castaldo.

Dispone inoltre che i detti tre certificati siano dalla riferita Direzione tramutati in cartelle al portatore, ciascuna per la corrispettiva rendita di lire dieci, che consegnerà al procuratore di detti Castaldo signor Francesco Miniero.

Così deliberato dai signori cav. Andrea Crescenzi giudice ff. da presidente, Gaetano Rossi e Francesco Paolo de Gregorio giudici, il dì 9 settembre 1872. — Andrea Crescenzi vicepres. — F. Scaroina vicecanc.

Per copia conforme
Il procuratore: FRANCESCO MINIERO.

4766

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, sezione civile delle ferie, con suo decreto emesso in camera di consiglio il dì 17 settembre 1872, ha autorizzato lo svincolo (solo per quanto riguarda l'interesse dell'erario) della cauzione prestata dal fu cavaliere Ernesto De-Vecchi nel Regio uffizio del Debito Pubblico di Firenze per lire mille toscane, pari ad italiane lire ottocento quaranta, con certificato di numero 921, svincolo da avere effetto a favore dei di lui figli ed eredi cav. Ezio e cav. Piero De-Vecchi in ordine al testamento del 15 marzo 1862; esonerando per le relative operazioni la Cassa dell'Amministrazione da ogni responsabilità.

Firenze, 19 settembre 1872. 4778

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato ordina che la Direzione del Debito Pubblico trasferisca a favore dei germani Agostino, Errico ed Ernesto Corvino fu Raffaele l'annua rendita complessiva di lire cinquemila cinquecento venticinque intestata al defunto Corvino Pasquale fu Agostino e racchiusa nei seguenti certificati:

1. Certificato del dì 31 decembre 1862, per la rendita annua di lire 2125, numero d'iscrizione 58074, e numero 15331 del registro di posizione – 2. Certificato del 20 novembre 1869, per l'annua rendita di lire 2465, numero d'iscrizione 158136, e numero 91168 del registro di posizione – 3. Certificato del 5 maggio 1863, per la rendita annua di lire 225, numero d'iscrizione 74346, e numero 18716 del registro di posizione – 4. Certificato del 4 maggio 1863, per l'annua rendita di lire 200, numero d'iscrizione 74263, e numero 18535 del registro di posizione – 5. Certificato del 22 luglio 1862, per l'annua rendita di lire 450, numero d'iscrizione 15196, e numero 5039 del registro di posizione – 6. Certificato del 28 maggio 1862, per l'annua rendita di lire 60, numero d'iscrizione 10451, e num. 4213 del registro di posizione.

Ordina inoltre alla riferita Direzione che di detta complessiva rendita di lire 5525 formi tre certificati distinti, ciascuno per l'annua rendita di lire 1840, che intesterà uno al barone Agostino Corvino, un altro ad Ernesto Corvino ed il terzo ad Errico Corvino, e tramuti le rimanenti lire cinque di rendita in cartella al portatore, consegnando il tutto ai suddetti signori Corvino.

Così deliberato dai signori cav. Andrea Crescenzi vicepresidente ff. da presidente, Gaetano Rossi e Francesco Paolo de Gregorio giudici, il dì 16 settembre 1872. — Andrea Crescenzi vicepresidente — F. Scaroina vicecanc.

Per copia conforme
Il procuratore: FRANCESCO MINIERO.

4767

FEA ENRICO, Gerente

ROMA — Tip. EREDI BOTTA
Via de'Lucchesi, 4.